

I dem in crisi di identità ancora senza un candidato governatore

di Sara Strippoli
● a pagina 5

Nel partito ci si interroga sulla leadership

Dem in crisi d'identità e manca ancora il candidato

Oggi il caso Moratti sarà discusso a Roma nel gruppo parlamentare Pd: come uscire dall'angolo e reagire allo schiaffo milanese di Calenda? Soprattutto, meglio sperare di vincere e governare con Moratti o perdere respingendo sdegnati una candidatura ritenuta di destra? Il dilemma coinvolge inevitabilmente anche i piemontesi, al voto nel 2024. Per fortuna manca un anno e mezzo alle regionali, ma la campagna elettorale è già iniziata: Alberto Cirio punta molto sull'edilizia sanitaria dopo essere stato criticato dalla Corte dei Conti e batte tutta la Regione tentando di dimostrare che la giunta è attivissima, mentre l'opposizione Dem ha già programmato tour in tutte le province per stanare "le bugie" della sua giunta. Le liste civiche si stanno muovendo, Damilano a destra e nel centrosinistra il Monviso di Mario Giaccone che a Cuneo ha un nome di punta come l'ex assessore Alberto Valmaggia. Il candidato però non c'è, le alleanze neppure e le tentazioni di lasciare il partito, a cominciare dalla riluttanza a rinnovare la tessera, cominciano a farsi notare. Non sono pochi i Dem che si domandano se non sarebbe opportuno accelerare sul congresso per chiarire con

chi, e con quale candidato, si potrà giocare la partita. La ricerca di una Letizia Moratti di centrosinistra non sembra ancora partita. Finora l'unico che non smentisce le sue ambizioni di correre e si muove da tempo cercando una rete di sostegno è il consigliere Daniele Valle, vicepresidente del Consiglio regionale. Una scelta di rinnovamento generazionale sulla quale tuttavia per ora il partito non si è compattato. Energie e esperienza di opposizione sul fronte dei vantaggi, ma lo svantaggio di una scarsa notorietà fuori da Torino. In questi giorni i riflettori si sono accesi sul rettore del Politecnico Guido Saracco, promotore e protagonista di Biennale Tecnologia, perla del Poli e sua prestigiosa creatura. Saracco potrebbe essere la Letizia Moratti del centrosinistra, capace di erodere consenso nel centrodestra moderato e trovare il sostegno del Terzo Polo? Da qualche giorno si parla della parlamentare cuneese Chiara Gribaudo, la prima donna a entrare nel toto nomi, al secondo incarico alla Camera, responsabile giovani del partito. Pare invece uscito di scena il civico Federico Borgna, l'ex-sindaco di Cuneo, molto apprezzato. Borgna tuttavia sembra punti tutte le sue fiches

sulla presidenza della Fondazione Crc.

In cerca di identità su alleanze ma pure su pace e guerra, come le due piazze di Roma e Milano hanno mostrato nel fine settimana, il Pd è in attesa di segnali: « Per fare valutazioni sulle regionali – dice la vicesegretaria Dem Monica Canalis – dovremo raccogliere i risultati su come andrà in Lombardia, quale sarà l'esito del congresso e quanto durerà la luna di miele con Meloni. Prima sarebbe prematuro». Intanto, aggiunge con una nota critica «non si può non rilevare che la destra ha valorizzato il Piemonte con cinque ministri e due sottosegretari».

L'onorevole Andrea Giorgis, Sinistra Pd, pensa che un'accelerazione potrebbe essere positiva, ma ritiene che invece di affannarsi sulla definizione delle alleanze e sui nomi sia il caso di trovare punti di contatto sui programmi, una riflessione di sostanza che



03041

potrebbe anche portare il Terzo Polo a superare il veto su 5 Stelle: «In testa metterei la sanità – dice – penso che la difesa del sistema sanitario pubblico, seriamente a rischio in questa fase economica e con le scelte di Cirio, possa essere un punto da cui partire». Il segretario regionale Paolo Furia sottolinea la fortuna del Piemonte di non dover andare alle urne la prossima primavera: «Abbiamo il tempo per costruire. Francamente non capisco questo panico che si è creato. Io penso che il centrosinistra perde se sostiene Moratti che è di destra, che era la vice di Fontana e può solo portare via voti al centrodestra. Mi si vorrà dire che il Pd per vincere deve diventare di destra?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



03041

▲ Gradito al centro

Si ragiona sul nome del rettore del Poli, Guido Saracco, come candidato gradito agli elettori di centro